



**Tumore alla prostata, un'alleanza per combatterlo**

**1° marzo 2023**

**RASSEGNA STAMPA**

**Ultimo aggiornamento: 20 marzo 2023**

Comunicato stampa

**Tumore della prostata: da Fondazione Onda le strategie di intervento per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure**

***Il tumore alla prostata rappresenta il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili, ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti***

***Fondazione Onda presenta, a partire dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 29 novembre 2022, un documento rivolto alle Istituzioni che evidenzia le principali sfide da affrontare per promuovere concretamente in Italia la diagnosi precoce del carcinoma prostatico, l'accesso alle cure e una presa in carico tempestiva del paziente***

**Milano, 1° marzo 2023** – Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento **“Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l'accesso alla diagnosi precoce”**, rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da **Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere**, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità **la diagnosi precoce e l'accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari** e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una **corretta informazione** e facilitare **l'accesso equo alle cure**.

Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono **40.500** le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il **19,8 per cento** di tutti i tumori maschili<sup>1</sup>. L'incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono **564.000** gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata<sup>1</sup>. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su **corretti stili di vita**, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è **la diagnosi precoce**, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l'indagine **“La consapevolezza sul tumore alla prostata”**, realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma **il 57 per cento** delle intervistate coinvolte nello studio.

*“Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell’intercettare i primi campanelli d’allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura”, sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione Onda. “Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l’accesso a percorsi specialistici multidisciplinari”.*

Da qui l’importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla **“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l’individuazione precoce: un nuovo approccio dell’UE allo screening dei tumori”**, pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l’efficacia dell’attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell’analisi dell’antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un’immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

Ecco, dunque, le principali **linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni**:

- **Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva** presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.
- **Incrementare l’informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata**, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l’importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.
- **Garantire l’accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce** per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.
- **Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce** del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.
- **Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale** nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.
- **Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne**, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner,

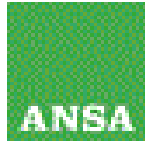
nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

*“La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata”, dichiara **Giario Conti**, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, “per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d’azione. Fondamentali sono l’identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l’attenzione al proprio ‘benessere urinario’ pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico”.*

*“Il ruolo della medicina generale nell’identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito”, commenta **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. “I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia”.*

*“Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l’obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell’Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un’opportunità di grande valore per porre questo tumore all’ordine del giorno dell’agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata”, conclude **Giuseppe Maduri**, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.*

# HIGHLIGHT USCITE



**Numero Uscite**  
**28**



**Audience Totale\***  
**1.058.490**



<b>Categoria</b>	<b>Numero Uscite</b>	<b>Audience*</b>
<b>Agenzie</b>	<b>3</b>	
<b>Quotidiani e quotidiani online</b>	<b>4</b>	<b>80.664</b>
<b>Periodici e periodici online</b>		
<b>Specializzati</b>	<b>9</b>	<b>708.826</b>
<b>Radio, TV e canali online</b>		
<b>Social Network</b>		
<b>Portali ed E-zine</b>	<b>12</b>	<b>269.000</b>

\*I risultati sono sottostimati perché calcolati solo sulla base delle seguenti fonti certificate: per quotidiani e periodici: audipress; per siti web: audiweb (utenti unici giornalieri); per radio e tv: auditel e radiomonitor

## Rassegna Stampa

Testata	Audience*	Titolo	Data	Giornalista
---------	-----------	--------	------	-------------

### Agenzie

Ansa – Health		Tumore prostata, per vincerlo prevenzione e diagnosi precoce.	1° marzo	
Dire		Salute. Tumore prostata, fondazione onda: ecco strategie per promuovere prevenzione	1° marzo	
Agir		Tumore della prostata: da Fondazione Onda le strategie di intervento per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure	1° marzo	

### Quotidiani e quotidiani online

Quotidianodiragusa.it		Tumore alla prostata, un'alleanza per combatterlo	16 febbraio	
Puglialive.net		Tumore della prostata: un'alleanza per combatterlo, evento virtuale Mercoledì 1° marzo 2023 ore 11.30	22 febbraio	
Puglialive.net		Tumore della prostata: le strategie per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure	1° marzo	
Affaritaliani.it	80.664	Tumore alla prostata, nuova strategia per promuovere prevenzione e cure	1° marzo	
<b>Audience</b>	<b>80.664</b>			

## Specializzati

Quotidianosanita.it	65.000	<b>Tumore della prostata. Da Fondazione Onda le strategie per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure</b>	1° marzo	
Federfarma.it		<b>Tumore della prostata. Da Fondazione Onda le strategie per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure</b>	1° marzo	
Quotidianosanita.it – newsletter	360.000	<b>Tumore della prostata. Da Fondazione Onda le strategie per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure</b>	2 marzo	
Doctor33.it	2.326	<b>Tumore prostata, prevenzione e diagnosi precoce le strategie per vincerlo</b>	2 marzo	
Doctornews33-Newsletter	160.000	<b>Tumore prostata, prevenzione e diagnosi precoce le strategie per vincerlo</b>	2 marzo	
Tecnicaospedaliera.it		<b>Fondazione Onda, azioni per frenare la corsa del tumore della prostata</b>	6 marzo	F. Morelli
Medicoepaziente.it	121.500	<b>Tumore della prostata, l'approccio europeo alla prevenzione</b>	13 marzo	
Medicoepaziente.it – Newsletter		<b>Tumore della prostata, l'approccio europeo alla prevenzione</b>	14 marzo	
Pacinimedicina.it		<b>Tumore della prostata: nuovi orientamenti per prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure</b>	15 marzo	P. Solari



<b>Audience</b>	<b>708.826</b>			
-----------------	----------------	--	--	--

## Portali ed E-zine

Regione.vda.it		<b>Salute. Tumore prostata, fondazione onda: ecco strategie per promuovere prevenzione 1</b>	1° marzo	
Regione.vda.it		<b>Salute. Tumore prostata, fondazione onda: ecco strategie per promuovere prevenzione 2</b>	1° marzo	
Radiosalute.it		<b>Tumore alla prostata, i 3 step per sfidare la patologia</b>	2 marzo	D.Rosso
Corriereitalianita.ch		<b>Tumore della prostata. Un problema condiviso, tra uomini e donne</b>	2 marzo	M. Moreni
Salutedomani.com	9.000	<b>Tumore alla prostata, le sfide per promuovere la diagnosi precoce in Italia</b>	2 marzo	A.Caperna
Salutedomani.com – Newsletter		<b>Tumore alla prostata, le sfide per promuovere la diagnosi precoce in Italia</b>	2 marzo	A.Caperna
Saluteh24.com	260.000	<b>Tumore alla prostata, le sfide per promuovere la diagnosi precoce in Italia</b>	2 marzo	A.Caperna
Canalebenessere.com		<b>Fondazione Onda per promuovere prevenzione, diagnosi e cure del Tumore alla Prostata</b>	2 marzo	
Hardoctor.wordpress.com		<b>Tumore della prostata: da Fondazione Onda le strategie di intervento per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure</b>	2 marzo	
Labuonasalute.it		<b>Da Fondazione Onda le strategie di intervento per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure</b>	2 marzo	
Superabile.it		<b>Tumore della prostata, da Fondazione Onda le strategie di cura</b>	3 marzo	

Salutedomani.com - Newsletter		<b>Tumore alla prostata, le sfide per promuovere la diagnosi precoce in Italia</b>	4 marzo	A. Caperna
<b>Audience</b>	<b>269.000</b>			

\*I risultati sono sottostimati perché calcolati solo sulla base delle seguenti fonti certificate: per quotidiani e periodici: audipress; per siti web: audiweb (utenti unici giornalieri); per radio e tv: auditel e radiomonitor

**AGENZIE**

1° marzo 2023



## ***Tumore prostata, per vincerlo prevenzione e diagnosi precoce.***

Fondazione Onda, 19,8% tumori maschili ma pochi controlli

(ANSA) - ROMA, 01 MAR - Rappresenta il 19,8% di tutti i tumori maschili ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti: il **tumore alla prostata** si può combattere intervenendo soprattutto con la prevenzione. Lo sottolinea la Fondazione Onda, che ha presentato, a partire dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 29 novembre 2022, un documento rivolto alle istituzioni che evidenzia le principali sfide da affrontare per promuovere concretamente in Italia l'accesso alle cure e una presa in carico tempestiva del paziente. In Italia sono 564.000 gli uomini che convivono con una diagnosi di **tumore** della **prostata**. Oltre **alla** prevenzione primaria, con corretti stili di vita, è la diagnosi precoce, cioè la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace.

"Spesso - sostiene Francesca Merzagora, Presidente Fondazione Onda - sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme. Secondo il 54% delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo **tumore**, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari". "Disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci - afferma - Giario Conti, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, sottolinea che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio". Secondo Andrea Salvetti, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. "I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del **tumore** della **prostata** dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). (ANSA).

1° marzo 2023



## SALUTE. TUMORE PROSTATA, FONDAZIONE ONDA: ECCO STRATEGIE PER PROMUOVERE PREVENZIONE

Roma, 1 mar. - Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento 'Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l'accesso alla diagnosi precoce', rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità la diagnosi precoce e l'accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l'accesso equo alle cure. Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono 40.500 le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili<sup>1</sup>. L'incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono 564.000 gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata<sup>1</sup>. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su corretti stili di vita, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è la diagnosi precoce, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti. Secondo l'indagine "La consapevolezza sul tumore alla prostata", realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il 57 per cento delle intervistate coinvolte nello studio. "Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura", sostiene Francesca Merzagora, Presidente Fondazione Onda. "Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari". Da qui l'importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla "Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori", pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up. Ecco, dunque, le principali linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni: - Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela. - Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia. - Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening. - Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica. - Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e

nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale. - Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura. "La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata", dichiara Giario Conti, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, "per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico". "Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito", commenta Andrea Salvetti, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. "I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia". "Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l'obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un'opportunità di grande valore per porre questo tumore all'ordine del giorno dell'agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata", conclude Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.

## **Tumore della prostata: da Fondazione Onda le strategie di intervento per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure**

Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento “Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l’accesso alla diagnosi precoce”, rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità la diagnosi precoce e l’accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l’accesso equo alle cure. Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono 40.500 le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili<sup>1</sup>. L’incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono 564.000 gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata<sup>1</sup>. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su corretti stili di vita, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è la diagnosi precoce, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti. Secondo l’indagine “La consapevolezza sul tumore alla prostata”, realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l’attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il 57 per cento delle intervistate coinvolte nello studio. “Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell’intercettare i primi campanelli d’allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura”, sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione Onda. “Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l’accesso a percorsi specialistici multidisciplinari”. Da qui

l'importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla "Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori", pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up. Ecco, dunque, le principali linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni: - Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela. - Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia. - Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening. - Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica. - Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale. - Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura. "La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata", dichiara **Giario Conti**, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, "per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico". "Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito", commenta **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. "I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione,



intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia". "Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l'obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un'opportunità di grande valore per porre questo tumore all'ordine del giorno dell'agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata", conclude **Giuseppe Maduri**, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.

**QUOTIDIANI E QUOTIDIANI ONLINE**

16 febbraio 2023

<https://www.quotidianodiragusa.it/2023/02/16/salute-e-benessere/tumore-alla-prostata-unalleanza-per-combatterlo/>

# Tumore alla prostata, un'alleanza per combatterlo

Rappresentando il 19,8% di tutti i tumori maschili

 by **Redazione** — 16 Febbraio 2023 - Aggiornato alle ore 08:13 - in **Salute e benessere**

 0



Tumore alla prostata, un'alleanza per combatterlo

Un'alleanza per combattere il tumore alla prostata. Le neoplasie prostatiche sono le più frequenti nell'uomo e rappresentando il 19,8% di tutti i tumori maschili. Nel 2022 sono state stimate circa 40.500 nuove diagnosi. Diagnosi precoce, gestione multidisciplinare e appropriatezza terapeutica, unitamente a una comunicazione chiara e a un coinvolgimento non solo maschile, sono strategie cruciali per contrastare questa malattia.

La conferenza stampa rappresenta un momento di condivisione in cui Fondazione Onda presenterà un documento rivolto alle Istituzioni che, partendo dalle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea del 29 novembre 2022, identifica le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l'accesso alla diagnosi precoce.

Intervengono:

- On. Marcello Gemmato, Sottosegretario alla Salute
- Sen. Francesco Zaffini, Presidente Commissione Affari sociali e Sanità, Senato della Repubblica
- On. Ugo Cappellacci, Presidente Commissione Affari sociali, Camera dei Deputati
- Nicolò Borsellino, Direttore UOC Oncologia Medica Ospedale Buccheri La Ferla – Fatebenefratelli, Palermo
- Giario Conti, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia
- Claudio Cricelli\*, Presidente SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie
- Stefania Gori, Presidente ROPI, Rete Oncologica Pazienti Italia
- Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.
- Francesca Merzagora, Presidente Fondazione Onda
- Modera:Nicoletta Orthmann, Coordinatore medico-scientifico Fondazione Onda

22 febbraio 2023

**Puglia**live  
Quotidiano di informazione regionale on line .net

<https://www.puglialive.net/tumore-della-prostata-unalleanza-per-combatterlo-evento-virtuale-mercoledi-1-marzo-2023-ore-11-30/>

# Tumore della prostata: un'alleanza per combatterlo, evento virtuale Mercoledì 1° marzo 2023 ore 11.30



**Per iscriversi e ricevere il link per collegarsi all'evento è necessario compilare il modulo disponibile al seguente indirizzo**

**web:** [https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN\\_MayiZ8kHRVy6zl3JIqT57w](https://us02web.zoom.us/webinar/register/WN_MayiZ8kHRVy6zl3JIqT57w)

Le neoplasie prostatiche sono le più frequenti nell'uomo e rappresentando il 19,8% di tutti i tumori maschili. Nel 2022 sono state stimate circa 40.500 nuove diagnosi. Diagnosi precoce, gestione multidisciplinare e appropriatezza terapeutica, unitamente a una comunicazione chiara e a un coinvolgimento non solo maschile, sono strategie cruciali per contrastare questa malattia.

La conferenza stampa rappresenta un momento di condivisione in cui Fondazione Onda presenterà un documento rivolto alle Istituzioni che, partendo dalle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea del 29 novembre 2022, identifica le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l'accesso alla diagnosi precoce.

Intervengono:

**On. Marcello Gemmato\***, *Sottosegretario alla Salute*

**Sen. Francesco Zaffini\***, *Presidente Commissione Affari sociali e Sanità, Senato della Repubblica*

**On. Ugo Cappellacci\***, *Presidente Commissione Affari sociali, Camera dei Deputati*

**Nicolò Borsellino**, *Direttore UOC Oncologia Medica Ospedale Buccheri La Ferla –*

*Fatebenefratelli, Palermo***Giario Conti**, *Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-*

*Oncologia***Claudio Cricelli\***, *Presidente SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure*

*Primarie***Stefania Gori**, *Presidente ROPI, Rete Oncologica Pazienti Italia***Giuseppe**

**Maduri**, *Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.*

**Francesca Merzagora**, *Presidente Fondazione Onda*

**Modera:**

**Nicoletta Orthmann**, *Coordinatore medico-scientifico Fondazione Onda*

\*in attesa di conferma

**Il programma e ulteriori informazioni sono disponibili: [QUI](#)**

1° marzo 2023

**Puglia**live  
Quotidiano di informazione regionale on line .net

<https://www.pugliaive.net/tumore-della-prostata-le-strategie-per-promuovere-prevenzione-diagnosi-precoce-e-accesso-alle-cure/>

# Tumore della prostata: le strategie per promuovere prevenzione, diagnosi precoce



*Il tumore alla prostata rappresenta il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili, ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti*

*Fondazione Onda presenta, a partire dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 29 novembre 2022, un documento rivolto alle Istituzioni che evidenzia le principali sfide da affrontare per promuovere concretamente in Italia la diagnosi precoce del carcinoma prostatico, l'accesso alle cure e una presa in carico tempestiva del paziente*

**Milano, 1 marzo 2023** – Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento **“Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l’accesso alla diagnosi precoce”**, rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da **Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere**, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità **la diagnosi precoce e l’accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari** e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una **corretta informazione** e facilitare **l’accesso equo alle cure**.

Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono **40.500** le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il **19,8 per cento** di tutti i tumori maschili<sup>1</sup>. L’incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono **564.000** gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata<sup>1</sup>. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su **corretti stili di vita**, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è **la diagnosi precoce**, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l’indagine **“La consapevolezza sul tumore alla prostata”**, realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente



informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma **il 57 per cento** delle intervistate coinvolte nello studio.

*“Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura”*, sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione Onda. *“Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari”*.

Da qui l'importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla **“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori”**, pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi

dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

Ecco, dunque, le principali **linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni:**

- **Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva** presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.
- **Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata**, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.
- **Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce** per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.
- **Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce** del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.
- **Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale** nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.
- **Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte**

**anche alle donne**, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

*“La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata”, dichiara **Giario Conti**, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, “per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico”.*

*“Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito”, commenta **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. “I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia”.*

*“Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l’obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell’Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un’opportunità di grande valore per porre questo tumore all’ordine del giorno dell’agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata”*, conclude **Giuseppe Maduri**, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.

1° marzo 2023

**affaritaliani.it**  
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

[https://www.affaritaliani.it/medicina/tumore-alla-prostata-842370.html?refresh\\_ce](https://www.affaritaliani.it/medicina/tumore-alla-prostata-842370.html?refresh_ce)

## **Tumore alla prostata, nuova strategia per promuovere prevenzione e cure**

Il tumore alla prostata rappresenta il 19,8% di tutti i tumori maschili ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche  
di Redazione



Tumore alla prostata, Fondazione Onda presenta un documento che evidenzia le sfide per promuovere la diagnosi precoce, l'accesso alle cure e una presa in carico tempestiva del paziente

Il **tumore alla prostata**, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento **“Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l'accesso alla diagnosi precoce”**, rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da **Fondazione Onda**, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il contributo incondizionato di **Astellas Pharma**, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità la diagnosi precoce e l'accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l'accesso equo alle cure.

Tumore alla prostata: pochi si sottopongono agli esami in assenza di segnali evidenti di un problema di salute

Il **tumore alla prostata** è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono 40.500 le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il 19,8% di tutti i tumori maschili. L'incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una

continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono 564.000 gli uomini che convivono con una diagnosi di **tumore della prostata**. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su corretti stili di vita, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è la diagnosi precoce, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l'indagine "**La consapevolezza sul tumore alla prostata**", realizzata da **Fondazione Onda** in collaborazione con **Elma Research** nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il 57 per cento delle intervistate coinvolte nello studio.

"Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del **tumore alla prostata** rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura", sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente **Fondazione Onda**. "Secondo il 54% delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari".

Da qui l'importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla "**Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori**", pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

Tumore alla prostata, nuova strategia per mettere al centro prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure  
Ecco, dunque, le principali linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni:

- Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.
- Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.
- Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.
- Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.
- Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.
- Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

“La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata”, dichiara **Giario Conti**, Segretario **SIURO**, Società Italiana di Uro-Oncologia, “per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico”.

“Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito”, commenta **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica **SIMG**, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. “I dati in possesso di **Health Search** (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia”.

“Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si

pone l'obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un'opportunità di grande valore per porre questo tumore all'ordine del giorno dell'agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata", conclude **Giuseppe Maduri**, Amministratore Delegato **Astellas Pharma S.p.A.**



**SPECIALIZZATI**

1° marzo 2023

quotidianosanita.it

[https://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo\\_id=111524](https://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=111524)

## Tumore della prostata. Da Fondazione Onda le strategie per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure

***Il tumore alla prostata rappresenta il 19,8% di tutti i tumori maschili, ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti. La Fondazione presenta, a partire dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Ue, un documento rivolto alle Istituzioni con le principali sfide da affrontare e le coordinate da seguire***



01 MAR -

Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento "Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l'accesso alla diagnosi precoce", rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da **Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere**.

Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità la diagnosi precoce e l'accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l'accesso equo alle cure.

**Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali.** Nel 2022 in Italia sono 40.500 le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili. L'incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono 564mila gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su corretti stili di vita, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è la diagnosi precoce, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l'indagine "La consapevolezza sul tumore alla prostata", realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il 57 per cento delle intervistate coinvolte nello studio.

"Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale – sostiene **Francesca Merzagora** – spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura Presidente Fondazione Onda. Secondo il 54% delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari".

Da qui, sottolinea Onda, l'importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla "Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori", pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

### **Ecco, dunque, le principali linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni:**

- Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.
- Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.
- Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.
- Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.
- Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.
- Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

“La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata - dichiara **Giario Conti**, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia - per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico”.

“Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito – commenta **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica Simg – i dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia”.

1° marzo 2023

**federfarma.it**  
federazione nazionale unitaria titolari di farmacia

<https://www.federfarma.it/Edicola/Ansa-Salute-News/VisualizzaNews.aspx?type=Ansa&key=34917>

## **Tumore prostata, per vincerlo prevenzione e diagnosi precoce Fondazione Onda, 19,8% tumori maschili ma pochi controlli**

- ROMA, 01 MAR - Rappresenta il 19,8% di tutti i tumori maschili ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti: il tumore alla prostata si può combattere intervenendo soprattutto con la prevenzione. Lo sottolinea la Fondazione Onda, che ha presentato, a partire dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 29 novembre 2022, un documento rivolto alle istituzioni che evidenzia le principali sfide da affrontare per promuovere concretamente in Italia l'accesso alle cure e una presa in carico tempestiva del paziente. In Italia sono 564.000 gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata. Oltre alla prevenzione primaria, con corretti stili di vita, è la diagnosi precoce, cioè la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace. "Spesso - sostiene Francesca Merzagora, Presidente Fondazione Onda - sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme. Secondo il 54% delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari". "Disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci - afferma - Giario Conti, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, sottolinea che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio". Secondo Andrea Salvetti, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. "I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%).

2 marzo 2023

quotidiano**sanità**.it

Newsletter



SICE



VERSO UNA NUOVA  
GESTIONE DELL'EPILESSIA  
COME PRIORITÀ DI SALUTE PUBBLICA

Con il contributo  
incendizionato di:



RIVEDI L'EVENTO

quotidiano**sanità**

POPULAR  
SCIENCE

quotidiano**sanità**.it

Il Quotidiano della Sanità italiana

QS Edizioni  
anno IV • numero 3163  
01 marzo 2023

Quotidiano Sanità aderisce alla rete



aderisci anche tu.

[Segnala a un collega](#)

#### Scienza e Farmaci

Tumore della prostata. Da Fondazione Onda le strategie per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure



01 MAR - Il tumore alla prostata rappresenta il 19,8% di tutti i tumori maschili, ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti. La Fondazione presenta, a partire dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Ue, un documento rivolto alle Istituzioni con le principali sfide da affrontare e le coordinate da seguire [Leggi >](#)

## Tumore della prostata. Da Fondazione Onda le strategie per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure

***Il tumore alla prostata rappresenta il 19,8% di tutti i tumori maschili, ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti. La Fondazione presenta, a partire dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Ue, un documento rivolto alle Istituzioni con le principali sfide da affrontare e le coordinate da seguire***



01 MAR -

Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento “Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l’accesso alla diagnosi precoce”, rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da **Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere**.

Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità la diagnosi precoce e l’accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l’accesso equo alle cure.

**Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali.** Nel 2022 in Italia sono 40.500 le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili. L’incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono 564mila gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su corretti stili di vita, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è la diagnosi precoce, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l’indagine “La consapevolezza sul tumore alla prostata”, realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l’attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il 57 per cento delle intervistate coinvolte nello studio.

“Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale – sostiene **Francesca Merzagora** – spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell’intercettare i primi campanelli d’allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura Presidente Fondazione Onda. Secondo il 54% delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l’accesso a percorsi specialistici multidisciplinari”.

Da qui, sottolinea Onda, l’importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla “Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l’individuazione precoce: un nuovo approccio dell’UE allo screening dei tumori”, pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l’efficacia dell’attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell’analisi dell’antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un’immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

**Ecco, dunque, le principali linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni:**

- Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.

- Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.

- Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.

- Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.

- Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.

- Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

“La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata - dichiara **Giario Conti**, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia - per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico”.

“Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito – commenta **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica Simg – i dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia”.



<http://www.doctor33.it/politica-e-sanita/tumore-prostata-prevenzione-e-diagnosi-precoce-le-strategie-per-vincerlo/>

## Tumore prostata, prevenzione e diagnosi precoce le strategie per vincerlo



Rappresenta il 19,8% di tutti i tumori maschili ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti: il tumore alla prostata si può combattere intervenendo soprattutto con la prevenzione. Lo sottolinea la Fondazione Onda, che ha presentato, a partire dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 29 novembre 2022, un documento rivolto alle istituzioni che evidenzia le principali sfide da affrontare per promuovere concretamente in Italia l'accesso alle cure e una presa in carico tempestiva del paziente. In Italia sono 564.000 gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata. Oltre alla prevenzione primaria, con corretti stili di vita, è la diagnosi precoce, cioè la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace.

"Spesso - sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione Onda - sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme. Secondo il 54% delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari". "Disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci - afferma - Giario Conti, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, sottolinea che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio".

Secondo **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. "I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%).

2 marzo 2023

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

Newsletter

XXI - n. 52 - 3 marzo 2023

edra

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

medkey

FORUM FOCUS CODIFA COUNSELLING

## Tumore prostata, prevenzione e diagnosi precoce le strategie per vincerlo

Rappresenta il 19,8% di tutti i tumori maschili ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti: il tumore alla prostata si può combattere intervenendo soprattutto con la prevenzione. Lo sottolinea la Fondazione Onda [\[continua...\]](#)

[Leggi l'articolo su Doctor33 »](#)

# Tumore prostata, prevenzione e diagnosi precoce le strategie per vincerlo



Rappresenta il 19,8% di tutti i tumori maschili ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti: il tumore alla prostata si può combattere intervenendo soprattutto con la prevenzione. Lo sottolinea la Fondazione Onda, che ha presentato, a partire dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 29 novembre 2022, un documento rivolto alle istituzioni che evidenzia le principali sfide da affrontare per promuovere concretamente in Italia l'accesso alle cure e una presa in carico tempestiva del paziente, In Italia sono 564.000 gli uomini che convivono

con una diagnosi di tumore della prostata. Oltre alla prevenzione primaria, con corretti stili di vita, è la diagnosi precoce, cioè la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace.

"Spesso - sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione Onda - sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme. Secondo il 54% delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari". "Disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci - afferma - **Giario Conti**, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, sottolinea che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio". Secondo **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. "I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%).

6 marzo 2023



F. Morelli

<https://www.tecnicaospedaliera.it/fondazione-onda-azioni-per-frenare-la-corsa-del-tumore-della-prostata/>

# Fondazione Onda, azioni per frenare la corsa del tumore della prostata

**Francesca Morelli**

6 marzo 2023



Favorire la diagnosi precoce, l'equo accesso alle cure e a percorsi specialistici multidisciplinari, promuovere e divulgare una corretta informazione alla classe medica e al paziente. Sono alcuni degli obiettivi del documento "Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l'accesso alla diagnosi precoce".

Redatto da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, e rivolto alle Istituzioni, il documento intende fare cultura a largo raggio sulla prevenzione e migliore conoscenza sul tumore della prostata, tra i più diffusi tumori maschili: 40.500 diagnosi stimate in Italia solo per il 2022, pari al 19,8% di tutti i tumori ad appannaggio del maschio, secondo "I numeri del cancro in Italia 2022" di AIOM e AIRTUM.

## Linee strategiche

Informazione a ogni ordine e grado e maggiore accessibilità ai servizi di diagnosi e cura: sono i due fronti, sinergici, che possono consentire un'efficace lotta alla diffusione del tumore prostatico.

Le azioni necessarie, delle vere e proprie linee guida sono racchiuse nel documento rivolto alle Istituzioni e alla popolazione, pazienti-caregiver: i target centrali della (in)formazione.

Gli obiettivi chiave che ricalcano alcune priorità già delineate nella "Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori", pubblicata il 29 novembre 2022:

- promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela
- incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata: fattori di rischio, ruolo della diagnosi precoce, importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, dopo i 50 anni e 40 in caso di familiarità positiva, pur in assenza di sintomatologia.
- disseminare una informazione corretta su benefici e rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, offrendo un equo e omogeneo accesso a programmi di diagnosi precoce su tutto il territorio alla popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica
- potenziare il ruolo del medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del

tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale

- promuovere attività di sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, "complici" nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner.

## I numeri

L'incidenza del tumore prostatico è in aumento: il progressivo invecchiamento della popolazione, diagnosi precoci, disponibilità di cure, prevenzione primaria (corretti stili di vita, dieta sana e attività fisica regolare) e secondaria (screening) hanno favorito l'intercettazione di nuovi casi ma anche il migliore controllo della malattia.

Sono circa 564.000 gli uomini convivono con una diagnosi di tumore della prostata.

«Oggi disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci per contrastare la malattia», ha dichiarato Giario Conti, segretario della Società Italiana di Uro-Oncologia, «che possono anche essere combinati fra loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate, nuovi farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione», tanto più funzionali in tumori diagnosticati in fase iniziale.

Un ruolo fondamentale nell'identificazione precoce è svolto dalla medicina generale: «responsabilizzazione, monitoraggio e formazione», ha aggiunto Andrea Salvetti, referente per l'Area Oncologica della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie, «devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia».

## Background conoscitivo

È scarso o nullo. Secondo l'indagine "La consapevolezza sul tumore alla prostata", realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico, pochi si sottopongono a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti.

«Occorre fare attività di sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne», ha dichiarato Francesca Merzagora, presidente della Fondazione Onda, «il 54% dichiara che gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando.

Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari».



13 marzo 2023

**medico**  
e paziente  
- .it

<https://medicoepaziente.it/2023/tumore-della-prostata-lapproccio-europeo-alla-prevenzione/>



# Tumore della prostata, l'approccio europeo alla prevenzione

Con più di 40mila nuove diagnosi all'anno (dati 2022) il carcinoma prostatico è uno dei principali tumori maschili (19,8% di tutti i tumori). L'aumento delle diagnosi, attribuibile all'invecchiamento della popolazione e ai progressi della diagnostica, si affianca una continua riduzione della mortalità, che è strettamente collegate alla precocità della diagnosi.

Lo scorso novembre una Raccomandazione del Consiglio europeo ha indicato le linee strategiche per l'individuazione precoce dei tumori, partendo da queste indicazioni Fondazione Onda Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, ha presentato alle

istituzioni un documento che evidenzia le principali sfide da affrontare per promuovere concretamente in Italia la diagnosi precoce del carcinoma prostatico, l'accesso alle cure e una presa in carico tempestiva del paziente.

## **Migliorare l'informazione, coinvolgendo anche le donne**

Secondo un'indagine realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche. Francesca Merzagora, Presidente Fondazione Onda, sottolinea l'importanza di coinvolgere anche le donne in una campagna di sensibilizzazione:

*spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura."*

## **Il ruolo del medico di famiglia**

**Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

*i dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dall'11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario, quindi, aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormali. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia".*

## **Linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni:**

- Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.
- Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli

specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.

- Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.
- Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.
- Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.
- Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

14 marzo 2023

**medico**  
- e paziente  
Newsletter

**medico**  
e paziente

NEWSLETTER DI INFORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER IL MEDICO DI FAMIGLIA - 14 marzo 2023



## Tumore della prostata, l'approccio europeo alla prevenzione

Un documento della Fondazione Onda delinea la strategia per la diagnosi precoce, arma fondamentale per abbattere la mortalità di uno dei principali tumori maschili →



# Tumore della prostata, l'approccio europeo alla prevenzione

Con più di 40mila nuove diagnosi all'anno (dati 2022) il carcinoma prostatico è uno dei principali tumori maschili (19,8% di tutti i tumori). L'aumento delle diagnosi, attribuibile all'invecchiamento della popolazione e ai progressi della diagnostica, si affianca una continua riduzione della mortalità, che è strettamente collegate alla precocità della diagnosi.

Lo scorso novembre una Raccomandazione del Consiglio europeo ha indicato le linee strategiche per l'individuazione precoce dei tumori, partendo da queste indicazioni Fondazione Onda Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, ha presentato alle istituzioni un documento che evidenzia le principali sfide da affrontare per promuovere concretamente in Italia la diagnosi precoce del carcinoma prostatico, l'accesso alle cure e una presa in carico tempestiva del paziente.

## **Migliorare l'informazione, coinvolgendo anche le donne**

Secondo un'indagine realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche Francesca Merzagora, Presidente Fondazione Onda, sottolinea l'importanza di coinvolgere anche le donne in una campagna di sensibilizzazione:

*spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura."*

## **Il ruolo del medico di famiglia**

**Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie

*i dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dall'11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario, quindi, aumentare la consapevolezza di*

*tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia”.*

## **Linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni:**

- Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.
- Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.
- Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.
- Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.
- Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.
- Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

16 marzo 2023



Pacini Medicina  
.it

P. Solari

[https://www.pacinimedicina.it/medicina\\_famiglia/tumore-della-prostata-nuovi-orientamenti-per-prevenzione-diagnosi-precoce-e-accesso-alle-cure/](https://www.pacinimedicina.it/medicina_famiglia/tumore-della-prostata-nuovi-orientamenti-per-prevenzione-diagnosi-precoce-e-accesso-alle-cure/)

## Tumore della prostata: nuovi orientamenti per prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure

15 Mar 2023



*a cura di Piercarlo Salari, medico e divulgatore medico scientifico – Milano*

Sono 40.500 i nuovi casi stimati nel 2022, pari al 19,8 per cento di tutti i tumori maschili, con una prevalenza di 546 mila uomini. Questi, in sintesi, i dati epidemiologici del carcinoma prostatico, per il quale [Fondazione Onda](#) (Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere) ha presentato in una conferenza stampa un documento rivolto alle Istituzioni che, partendo dalle Raccomandazioni europee, identifica **le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l'accesso a una diagnosi precoce**. Da qui la necessità di reimpostare l'approccio al

paziente, con un particolare riguardo alla prevenzione, alla luce delle esperienze acquisite negli ultimi anni, delle evidenze scientifiche, nonché della necessità di efficientare percorsi ad alta specializzazione e multidisciplinari e di garantire equità di accesso alle cure sul territorio nazionale.

### **Fattori di rischio: qualcosa è cambiato**

I fattori di rischio tradizionali sono l'età – ragion per cui l'invecchiamento della popolazione lascia prevedere un incremento di incidenza nel prossimo futuro – l'etnia – gli afroamericani sono notoriamente più interessati rispetto ai caucasici – e lo stile di vita (alimentazione iperlipidica e ipercalorica e sedentarietà), ma **oggi l'attenzione va focalizzata sul rischio eredo-familiare**. “Fino a poco tempo fa si sottolineava che il rischio di sviluppare un carcinoma prostatico raddoppiava se ne era stato già affetto un parente di primo grado e poteva aumentare anche di 5-10 volte se si erano verificati più casi in famiglia” afferma Gairo Conti, segretario della Società Italiana di Uro-Oncologia (SiUrO). “La scoperta di mutazioni genetiche comuni in tumori di pancreas, mammella, ovaio, colon e melanoma ha portato a **considerare la familiarità del carcinoma prostatico nella prospettiva di una malattia non più di genere e a rivedere i criteri operativi per la diagnosi precoce o meglio tempestiva**, utilizzando i numerosi strumenti diagnostici disponibili. Continuiamo, infatti, a vedere pazienti giovani con tumori aggressivi e rapidamente progressivi che devono essere opportunamente identificati: lo screening di massa, infatti, basato sul PSA, non si è rivelato efficace, per cui occorre circoscrivere la popolazione target. Il medico di Medicina generale è perciò fondamentale per intercettare individui d'età inferiore a 50 anni, indagando la presenza di fattori di rischio eredo-familiari e di sintomi urinari sospetti”.

### **L'importanza della correttezza di impiego e interpretazione del PSA**

Il PSA – è bene ricordarlo – è un marker organo-specifico più che tumore-specifico: “Le evidenze indicano che il suo impiego in uno screening di popolazione, nel migliore dei casi, potrebbe determinare soltanto una minima riduzione della mortalità cancro-specifica, ma non una diminuzione della mortalità globale e porterebbe tra l'altro a una sovradiagnosi, ossia alla diagnosi di lesioni neoplastiche che, nonostante la conferma istologica, senza lo screening non sarebbero mai giunte all'attenzione del clinico durante la vita del paziente” commenta Nicolò Borsellino, Direttore dell'UOC Oncologia Medica dell'Ospedale Buccheri La Ferla-Fatebenefratelli di Palermo. “Se dunque importanti studi e linee guida internazionali non raccomandano politiche di screening di popolazione, diversa è la problematica dell'uso spontaneo o opportunistico del PSA come screening individuale, ossia basato sulla valutazione del singolo paziente, che deve essere adeguatamente informato su rischi e benefici di questo atteggiamento”. Le linee guida dell'Associazione



Italiana di Oncologia Medica (AIOM), infatti, per il dosaggio del PSA come screening stabiliscono **il limite inferiore a 50 anni nei soggetti senza fattori di rischio e quello superiore a 75 anni e/o l'attesa di vita inferiore a dieci anni**, in quanto ci sono cause competitive di morte che attenuerebbero il beneficio individuale dello screening, **che può essere invece anticipato a 40-45 anni in presenza di fattori di rischio**, quali familiarità o etnia.

“Il carcinoma prostatico si associa poi a sindromi ereditarie, tra cui la sindrome di Lynch e soprattutto la sindrome HPOC (*Hereditary Breast and Ovarian Cancer* o sindrome del cancro ereditario della mammella e dell'ovaio), legata a mutazioni che colpiscono geni coinvolti nei meccanismi di riparazione del DNA, più frequentemente BRCA1/2, che sotto il profilo ereditario concatenano il carcinoma prostatico a quello della mammella, dell'ovaio e del pancreas” aggiunge Borsellino. “In circa il 12-15% dei pazienti con carcinoma prostatico si verificano mutazioni germinali associate alla trasmissione ereditaria del tumore, per cui **è importante suggerire al medico di Medicina generale di raccogliere sempre l'anamnesi familiare dei propri assistiti**, per evidenziare possibili sindromi ereditarie e nel caso avviare il paziente a una consulenza oncogenetica dal genetista medico, che provvederà a richiedere il test BRCA. Tale procedura, definita *mini-counseling*, è un percorso strutturato all'interno dei PDTA delle Prostate Units, individuate dagli assessorati regionali alla salute come centri specialistici”.

## **Comunicazione, informazione e strategie**

Secondo l'indagine “La consapevolezza sul tumore alla prostata”, realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. **Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli** in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il 57 per cento delle intervistate nella *survey*. “La Medicina generale è un osservatorio privilegiato” commenta Andrea Salvetti, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. “La conoscenza in tema di prevenzione dei tumori e in particolare del carcinoma prostatico è ancora scarsa e non è facile proporre uno screening a un uomo sano, ingenerando il timore di un eventuale esito positivo. **La Medicina generale dovrebbe perciò dedicare più tempo alla comunicazione, che è tempo di cura**. Serve anche un'adeguata formazione: tutti gli operatori dovrebbero insomma collaborare di più e soprattutto *parlare la stessa lingua*, trasmettendo al paziente messaggi coerenti”. Senza dimenticare un presupposto essenziale: “La comunicazione deve essere bidirezionale – osserva Conti – ossia richiede che ci sia ascolto da parte del paziente e diventa ancor più delicata nella proposta della sorveglianza attiva, che può essere proposta nei

casi di tumore poco aggressivi e a basso rischio, per i quali un atteggiamento di vigile attesa consente di evitare gli effetti collaterali di un trattamento con la sicurezza di un attento monitoraggio clinico”.

## | Il Documento di Fondazione Onda

Le **principali linee strategiche di intervento** proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni si possono riassumere nei punti seguenti:

- promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela;
- incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia;
- garantire l'accesso a un'informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening;
- garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico, con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica;
- potenziare il ruolo del medico di Medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale;
- promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

## | Bibliografia

- AIOM, AIRTUM, Fondazione AIOM, et al. I numeri del cancro in Italia 2022. Intermedia, 2022. [https://www.aiom.it/wp-content/uploads/2022/12/2022\\_AIOM\\_NDC-web.pdf](https://www.aiom.it/wp-content/uploads/2022/12/2022_AIOM_NDC-web.pdf)
- AIOM. Linee guida Carcinoma della prostata. Edizione 2021. [https://snlg.iss.it/wp-content/uploads/2021/11/LG450-AIOM\\_Ca\\_prostata.pdf](https://snlg.iss.it/wp-content/uploads/2021/11/LG450-AIOM_Ca_prostata.pdf)

- Parker C, Castro E, Fizazi K, et al. Prostate cancer: ESMO Clinical Practice Guidelines for diagnosis, treatment and follow-up. Ann Oncol 2020;31:1119-1134. <https://doi.org/10.1016/j.annonc.2020.06.011>
- Alterbeck M, Järbur E, Thimansson E, et al. Designing and Implementing a Population-based Organised Prostate Cancer Testing Programme. Eur Urol Focus 2022;8:1568-1574. <https://doi.org/10.1016/j.euf.2022.06.008>
- Ministero della Salute. Piano Oncologico Nazionale: documento di pianificazione e indirizzo per la prevenzione e il contrasto del cancro 2023-2027. [https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_3291\\_allegato.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3291_allegato.pdf)

**PORTALI ED E-ZINE**

1° marzo 2023



[https://www.regione.vda.it/notizie/details\\_i.asp?id=435788](https://www.regione.vda.it/notizie/details_i.asp?id=435788)

## SALUTE. TUMORE PROSTATA, FONDAZIONE ONDA: ECCO STRATEGIE PER PROMUOVERE PREVENZIONE

---

(DIRE) Roma, 1 mar. - Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento 'Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l'accesso alla diagnosi precoce', rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità la diagnosi precoce e l'accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l'accesso equo alle cure.

Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono 40.500 le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili<sup>1</sup>. L'incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono 564.000 gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata<sup>1</sup>. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su corretti stili di vita, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è la diagnosi precoce, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l'indagine 'La consapevolezza sul tumore alla prostata', realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il 57 per cento delle intervistate coinvolte nello studio.

1° marzo 2023



[https://www.regione.vda.it/notizie/details\\_i.asp?id=435789](https://www.regione.vda.it/notizie/details_i.asp?id=435789)

## SALUTE. TUMORE PROSTATA, FONDAZIONE ONDA: ECCO STRATEGIE PER PROMUOVERE PREVENZIONE

(DIRE) Roma, 1 mar. - "Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura- sostiene Francesca Merzagora, presidente Fondazione Onda- Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari".

Da qui l'importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla "Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori", pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

Ecco, dunque, le principali linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni: Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela; Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia; Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening; Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica; Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale; Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

"La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata- dichiara Giario Conti, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia- per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico".

"Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito- commenta Andrea Salvetti, Referente Area

oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie- I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia".

"Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l'obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un'opportunità di grande valore per porre questo tumore all'ordine del giorno dell'agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata", conclude Giuseppe Maduri, amministratore delegato Astellas Pharma S.p.A.

<https://radiosalute.it/tumore-alla-prostata-prevenzione-controlli/>



## **Tumore alla prostata, i 3 step per sfidare la patologia**

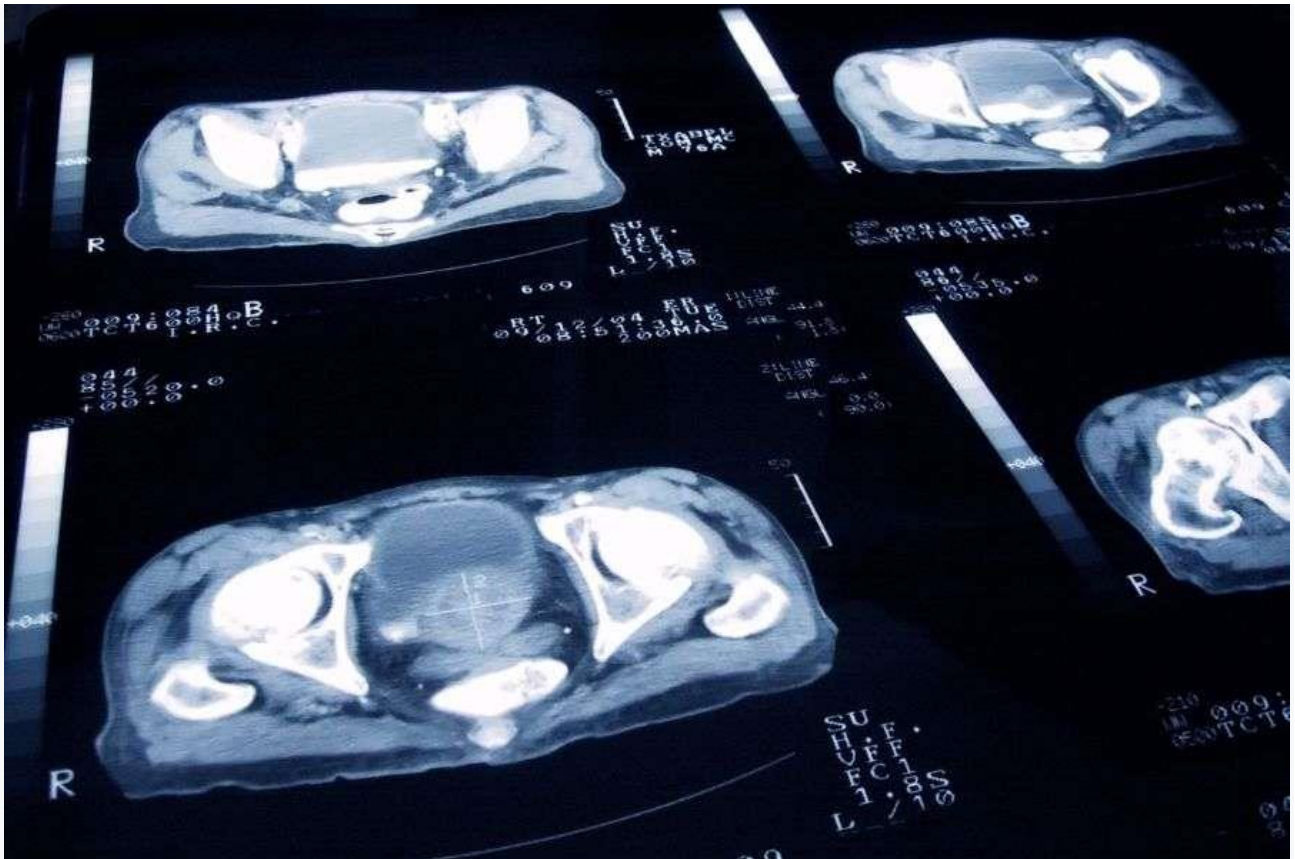
*Da Fondazione Onda le strategie di intervento per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure, i 3 step per rispondere efficacemente al tumore alla prostata*

Il tumore alla prostata rappresenta il **19,8% di tutti i tumori maschili**, ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti. [Fondazione Onda](#) evidenzia le principali sfide da affrontare per promuovere concretamente in Italia la diagnosi precoce del carcinoma prostatico, l'accesso alle cure e una presa in carico tempestiva del paziente

Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento "Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l'accesso alla diagnosi precoce", rivolto alle Istituzioni e presentato da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma.

Obiettivo del documento è delineare la **strategia nella lotta a questo tumore**, individuando come priorità la diagnosi precoce e l'accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l'accesso equo alle cure.





Tumore alla prostata, la diagnosi precoce – immagine: Canva

Il tumore alla prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. **Nel 2022 in Italia sono 40.500 le nuove diagnosi stimate**, che rappresentano il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili. L'incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la **maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia**, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce.

In Italia sono 564.000 gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata. Oltre alla **prevenzione primaria, fondata su corretti stili di vita, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare**, è la **diagnosi precoce**, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l'indagine "La consapevolezza sul tumore alla prostata", realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a **controlli** in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il 57 per cento delle intervistate coinvolte nello studio.



La donna riconosce i primi sintomi del tumore alla prostata – immagine: Canva  
“Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell’intercettare i primi campanelli d’allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura”, sostiene **Francesca Merzagora, Presidente Fondazione Onda**. “Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la [prevenzione](#) di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l’accesso a percorsi specialistici multidisciplinari”.

Da qui l’importanza del documento strategico che tende anche nella direzione di dare attuazione alla “Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l’individuazione precoce: un nuovo approccio dell’UE allo screening dei tumori”, pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il tumore alla prostata.

Secondo i consulenti scientifici della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l’efficacia dell’attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell’analisi dell’antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un’immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

Ecco, dunque, le principali linee strategiche di intervento sul tumore alla prostata:

- Promuovere una corretta **educazione alla salute sessuale** e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.
- Incrementare l'**informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata**, con particolare riferimento ai **fattori di rischio** e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a **controlli** specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.
- Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.
- Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla **diagnosi precoce** del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.
- Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale nella promozione della **salute maschile** e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.
- Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore alla prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.



Salute e informazione sono strettamente legate – immagine: Canva

“La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata”, dichiara **Giario Conti, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia**, “per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d’azione. Fondamentali sono l’identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l’attenzione al proprio ‘benessere urinario’ pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico”.

“Il ruolo della medicina generale nell’identificazione precoce del tumore alla prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito”, commenta **Andrea Salvetti, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie**. “I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore alla prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%).

È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia”.

“Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l’obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell’Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un’opportunità di grande valore per porre questo tumore all’ordine del giorno dell’agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma.

Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata”, conclude **Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.**

2 marzo 2023

Corriere  
dell'italianità  
.ch

M. Moreni

<https://corriereitalianita.ch/tumore-della-prostata-un-problema-condiviso-tra-uomini-e-donne/>

## Tumore della prostata. Un problema condiviso, tra uomini e donne



**L'incidenza del carcinoma prostatico è aumentata. Per contrastare la malattia Fondazione Onda propone alcune strategie, che possono diventare ancora più efficaci con l'aiuto delle donne**

di Maria Moreni

In foto: *Francesca Merzagora, Presidente di Fondazione Onda*

Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei Paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono 40.500 le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili. La diagnosi precoce e il tempestivo accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari dedicati rappresentano le principali sfide su cui concentrare gli sforzi.

Sono alcuni dei principali temi riportati in *“Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l'accesso alla diagnosi precoce”*. Il documento, rivolto alle istituzioni, è stato presentato in un convegno online da **Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere**, con il contributo di Astellas Pharma.

Obiettivo è delineare le linee strategiche nella lotta al tumore alla prostata, individuando come priorità l'accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari e la diagnosi precoce. Mentre la prevenzione primaria è fondata su corretti stili di vita, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, la prevenzione secondaria, ovvero **la diagnosi precoce, può essere ancora più efficace poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi.**

Grazie a essa, dunque, aumentano possibilità di cura e di guarigione, si riduce la mortalità e migliora la qualità della vita dei pazienti. Parallelamente, la diagnosi precoce permette di risparmiare sui costi delle cure (nonché delle relative complicanze) e dell'assistenza a lungo termine.

Altro aspetto emerso dalla conferenza è relativo alle possibili traiettorie di intervento da identificare per promuovere una **corretta informazione** e facilitare l'**accesso equo alle cure.**

È importante, poi, potenziare il ruolo del Medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella **formazione specifica** sul territorio nazionale.

L'incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il **progressivo invecchiamento della popolazione**, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. Nello Stivale 564.000 uomini convivono con una diagnosi di tumore della prostata.

“Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, **spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner**, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura”, ha spiegato **Francesca Merzagora, Presidente Fondazione Onda.** “Secondo il 54% delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari”, ha ribadito Merzagora.

Da qui l'importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla "Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori", pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

Ecco, dunque, le principali linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni: Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela; Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia; Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening; Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica; Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale; Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

"La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata- dichiara Giario Conti, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia- per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico".

"Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito- commenta Andrea Salvetti, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie- I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia".

"Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l'obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un'opportunità di grande valore per porre questo tumore all'ordine del giorno dell'agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e



definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata", conclude Giuseppe Maduri, amministratore delegato Astellas Pharma S.p.A.

2 marzo 2023

A.Caperna

[http://salutedomani.com/article/tumore\\_alla\\_prostata\\_le\\_sfide\\_per\\_promuovere\\_la\\_diagnosi\\_precoce\\_in\\_italia\\_34922](http://salutedomani.com/article/tumore_alla_prostata_le_sfide_per_promuovere_la_diagnosi_precoce_in_italia_34922)

## Tumore alla prostata, le sfide per promuovere la diagnosi precoce in Italia



Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione.

È questo il tema del documento **“Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l’accesso alla diagnosi precoce”**, rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da **Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere**, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità **la diagnosi precoce e l’accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari** e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una **corretta informazione** e facilitare **l’accesso equo alle cure**.

Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono **40.500** le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il **19,8 per cento** di tutti i tumori maschili.

L’incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono **564.000** gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata<sup>1</sup>. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su **corretti stili di vita**, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è **la diagnosi precoce**, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l'indagine "**La consapevolezza sul tumore alla prostata**", realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma **il 57 per cento** delle intervistate coinvolte nello studio.

*"Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura", sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione Onda. "Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari".*

Da qui l'importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla "**Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori**", pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

Ecco, dunque, le principali **linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni**:

- **Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva** presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.

- **Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata**, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.

- **Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce** per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.

- **Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce** del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.- **Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale** nella promozione della salute maschile e nella

prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.

**- Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne**, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

*"La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata", dichiara **Giario Conti**, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, "per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico".*

*"Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito", commenta **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. "I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia".*

*"Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l'obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un'opportunità di grande valore per porre questo tumore all'ordine del giorno dell'agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata", conclude **Giuseppe Maduri**, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.*

2 marzo 2023



Newsletter

A.Caperna



Salute Domani  
*Il portale del benessere*

03-03-2023



02-03-2023 12:05

### **Tumore alla prostata, le sfide per promuovere la diagnosi precoce in Italia**

Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del...

LEGGI

## Tumore alla prostata, le sfide per promuovere la diagnosi precoce in Italia



Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione.

È questo il tema del documento **“Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l’accesso alla diagnosi precoce”**, rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da **Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere**, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità **la diagnosi precoce e l’accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari** e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una **corretta informazione** e facilitare **l’accesso equo alle cure**.

Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono **40.500** le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il **19,8 per cento** di tutti i tumori maschili.

L’incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono **564.000** gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata<sup>1</sup>. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su **corretti stili di vita**, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è **la diagnosi precoce**, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l’indagine **“La consapevolezza sul tumore alla prostata”**, realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l’attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il **57 per cento** delle intervistate coinvolte nello studio.

*“Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell’intercettare i primi campanelli d’allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura”*, sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione Onda. *“Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l’accesso a percorsi specialistici multidisciplinari”*.

Da qui l’importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla **“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l’individuazione precoce: un nuovo approccio dell’UE allo screening dei tumori”**, pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze

preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

Ecco, dunque, le principali **linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni:**

- **Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva** presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.

- **Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata**, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.

- **Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce** per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.

- **Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce** del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.- **Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale** nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.

- **Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne**, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

*"La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata", dichiara **Giario Conti**, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, "per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico".*

*"Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito", commenta **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. "I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo*

*premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia”.*

*“Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l’obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell’Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un’opportunità di grande valore per porre questo tumore all’ordine del giorno dell’agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata”, conclude **Giuseppe Maduri**, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.*



2 marzo 2023



A.Caperna

<http://saluteh24.com/>

## Tumore alla prostata, le sfide per promuovere la diagnosi precoce in Italia



Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione.

È questo il tema del documento **“Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l’accesso alla diagnosi precoce”**, rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da **Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere**, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità **la diagnosi precoce** e **l’accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari** e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una **corretta informazione** e facilitare **l’accesso equo alle cure**.

Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono **40.500** le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il **19,8 per cento** di tutti i tumori maschili. L’incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono **564.000** gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata.

Oltre alla prevenzione primaria, fondata su **corretti stili di vita**, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è **la diagnosi precoce**, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l’indagine **“La consapevolezza sul tumore alla prostata”**, realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l’attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o

disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il **57 per cento** delle intervistate coinvolte nello studio.

*“Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura”, sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione Onda. “Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari”.*

Da qui l'importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla **“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori”**, pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

Ecco, dunque, le principali **linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni**:

- **Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva** presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.
- **Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata**, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.
- **Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce** per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.
- **Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce** del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.
- **Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale** nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.
- **Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne**, in considerazione del ruolo

femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

*"La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata", dichiara **Giario Conti**, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, "per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico".*

*"Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito", commenta **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. "I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia".*

*"Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l'obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un'opportunità di grande valore per porre questo tumore all'ordine del giorno dell'agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata", conclude **Giuseppe Maduri**, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.*

2 marzo 2023



M. Belloni

<https://canalebenessere.com/medicina/fondazione-onda-per-promuovere-prevenzione-diagnosi-e-cure-del-tumore-alla-prostata/>

# Fondazione Onda per promuovere prevenzione, diagnosi e cure del Tumore alla Prostata



*Il tumore alla prostata rappresenta il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili, ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti.*

**Fondazione Onda** presenta, a partire dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 29 novembre 2022, un documento rivolto alle Istituzioni che evidenzia le principali sfide da affrontare per **promuovere concretamente in Italia la diagnosi precoce del carcinoma prostatico, l'accesso alle cure e una presa in carico tempestiva del paziente**

Il **carcinoma prostatico**, uno dei principali **tumori** che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento **"Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l'accesso alla diagnosi precoce"**, rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale

sulla salute della donna e di genere, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità la diagnosi precoce e l'accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l'accesso equo alle cure.

Il **tumore della prostata** è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono 40.500 le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili<sup>1</sup>. L'incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della **diagnosi precoce**.

In Italia sono 564.000 gli uomini che convivono con una diagnosi di **tumore della prostata**<sup>1</sup>. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su corretti stili di vita, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è la diagnosi precoce, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l'indagine *"La consapevolezza sul tumore alla prostata"*, realizzata da **Fondazione Onda** in collaborazione con **Elma Research nel 2021**, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il 57 per cento delle intervistate coinvolte nello studio.

*"Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura"*, sostiene **Francesca Merzagora, Presidente Fondazione Onda**. *"Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari"*.

Da qui l'importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla *"Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori"*, pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della

quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up. Ecco, dunque, le principali linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da

## Fondazione Onda alle Istituzioni:

- **Promuovere una corretta educazione alla salute** sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.
- **Incrementare l'informazione** e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.
- **Garantire l'accesso a una informazione** chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.
- **Garantire un accesso equo** ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.
- **Potenziare il ruolo del Medico di medicina** generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.
- **Promuovere attività di informazione** e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

*“La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata”, dichiara **Giario Conti, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia**, “per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico”.*

*“Il ruolo della medicina generale nell’identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito”, commenta **Andrea Salvetti, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie.***

*“I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi.*

*Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia”.*

*“Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce.*

*Questo progetto, che si pone l’obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell’Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un’opportunità di grande valore per porre questo tumore all’ordine del giorno dell’agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma.*

*Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata”, conclude **Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.***

## Bibliografia

1\_“I numeri del cancro in Italia 2022”, AIOM-AIRTUM-Fondazione AIOM-ONS-PASSI-PASSI d’Argento e SIAPEC-IAP

2 marzo 2023

HarDoctor News .com

<https://hardoctor.wordpress.com/2023/03/02/tumore-della-prostata-da-fondazione-onda-le-strategie-di-intervento-per-promuovere-prevenzione-diagnosi-precoce-e-accesso-alle-cure/>

## Tumore della prostata: da Fondazione Onda le strategie di intervento per promuovere prevenzione, diagnosi precoce e accesso alle cure



Con il patrocinio di:



Grazie al contributo incondizionato di:



Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento [“Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di](#)



[intervento per promuovere l'accesso alla diagnosi precoce](#)“, rivolto alle Istituzioni e presentato ieri da **Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere**, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è stato delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità **la diagnosi precoce e l'accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari** e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una **corretta informazione** e facilitare **l'accesso equo alle cure**.

Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono **40.500** le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il **19,8 per cento** di tutti i tumori maschili<sup>1</sup>. L'incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono **564.000** gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata<sup>1</sup>. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su **corretti stili di vita**, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è **la diagnosi precoce**, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l'indagine **“La consapevolezza sul tumore alla prostata”**, realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma **il 57 per cento** delle intervistate coinvolte nello studio.

*Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura. Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di*

*intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari"*

– sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione Onda.

Da qui l'importanza del documento strategico presentato ieri, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla "**Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori**", pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

Ecco, dunque, le principali **linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni**:

– **Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva** presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.

– **Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata**, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.

– **Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce** per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.

– **Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce** del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.

– **Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale** nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.

**– Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne**, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

*La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata, per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico” – dichiara **Giario Conti**, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia.*

*Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito. I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia” – commenta **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie.*

*Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l'obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un'opportunità di grande valore per porre questo tumore all'ordine del giorno dell'agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di*

*intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata” – conclude **Giuseppe Maduri**, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A*

2 marzo 2023

LA BUONA  
SALUTE  
.it

<https://labuonasalute.it/2023/03/02/tumore-della-prostata.html>

## Tumore della prostata

**DA FONDAZIONE ONDA LE STRATEGIE DI INTERVENTO PER PROMUOVERE PREVENZIONE, DIAGNOSI PRECOCE E ACCESSO ALLE CURE**

2 Marzo 2023 *Press Italia Urologia*

***Il tumore alla prostata rappresenta il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili, ma è scarsa l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti.***

***Fondazione Onda presenta, a partire dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 29 novembre 2022, un documento rivolto alle Istituzioni che evidenzia le principali sfide da affrontare per promuovere concretamente in Italia la diagnosi precoce del carcinoma prostatico, l'accesso alle cure e una presa in carico tempestiva del paziente.***



MILANO – Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento “Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l'accesso alla diagnosi precoce”, rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità la diagnosi precoce e l'accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l'accesso equo alle cure.

Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono 40.500 le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili<sup>1</sup>. L'incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono 564.000 gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata<sup>1</sup>. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su corretti stili di vita, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è la diagnosi precoce, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le

possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l'indagine "La consapevolezza sul tumore alla prostata", realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il 57 per cento delle intervistate coinvolte nello studio.

"Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura", sostiene Francesca Merzagora, Presidente Fondazione Onda. "Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari".

Da qui l'importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla "Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'UE allo screening dei tumori", pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

Ecco, dunque, le principali linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni:

- Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.
- Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.
- Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.

- Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.

- Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.

- Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

“La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata”, dichiara Giario Conti, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, “per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico”.

“Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito”, commenta Andrea Salvetti, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. “I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia”.

“Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l'obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un'opportunità di grande valore per porre questo tumore all'ordine del giorno dell'agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata”, conclude Giuseppe Maduri, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.

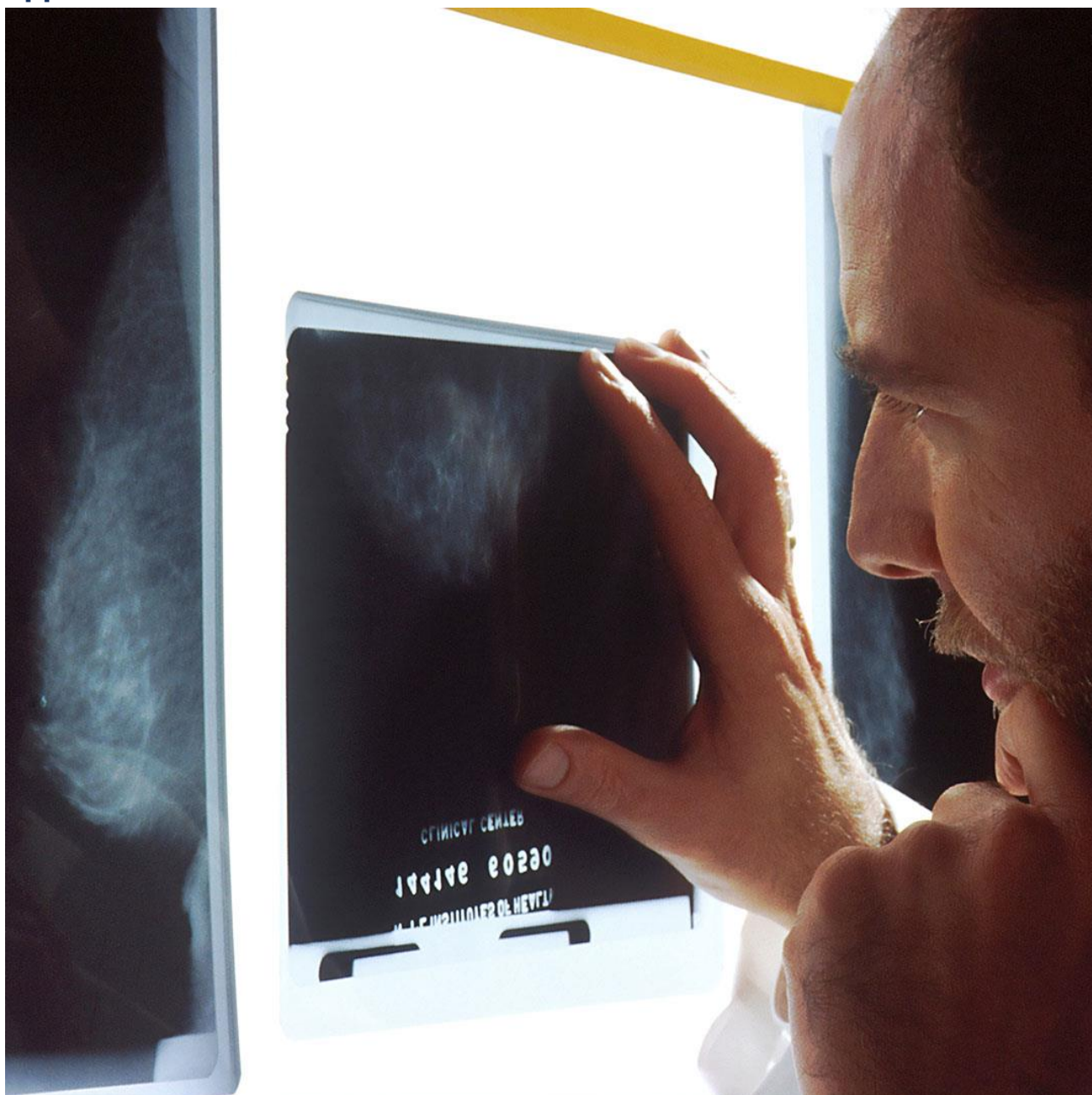
3 marzo 2023

[https://www.superabile.it/portale/it/dettaglio\\_gen.2023.03.tumore-alla-prostata-sintomi-cure.html#:~:text=Il%20tumore%20della%20prostata%20%C3%A8,di%20tutti%20i%20tumori%20maschili.](https://www.superabile.it/portale/it/dettaglio_gen.2023.03.tumore-alla-prostata-sintomi-cure.html#:~:text=Il%20tumore%20della%20prostata%20%C3%A8,di%20tutti%20i%20tumori%20maschili.)

## Tumore della prostata, da Fondazione Onda le strategie di cura

Da Fondazione Onda un documento per delineare la strategia nella lotta al tumore alla prostata. Dalle diagnosi precoci agli accessi ai percorsi specialistici multidisciplinari per combattere la malattia.

### Approfondimenti





Roma - Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del documento "Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l'accesso alla diagnosi precoce", rivolto alle Istituzioni e presentato da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità la diagnosi precoce e l'accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una corretta informazione e facilitare l'accesso equo alle cure. Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono 40.500 le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il 19,8 per cento di tutti i tumori maschili. L'incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono 564.000 gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su corretti stili di vita, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è la diagnosi precoce, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti. Secondo l'indagine 'La consapevolezza sul tumore alla prostata', realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l'attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il 57 per cento delle intervistate coinvolte nello studio. "Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli d'allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura", ha sostenuto Francesca Merzagora, presidente Fondazione Onda. "Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l'accesso a percorsi specialistici multidisciplinari". Da qui l'importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla 'Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l'individuazione precoce: un nuovo approccio dell'Ue allo screening dei tumori', pubblicata il 29 novembre 2022,

in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up. Ecco, dunque, le principali linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni: Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela. Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia. Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening. Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica. Potenziare il ruolo del medico di medicina generale nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale. Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura. "La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata, - ha dichiarato Giario Conti, Segretario SIUrO, Società italiana di uro-oncologia, "per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico". "Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito, - ha commentato Andrea Salvetti, referente Area oncologica Simg, Società italiana di medicina generale e delle cure primarie. - I dati in possesso di Health Search (banca dati della medicina generale) ci parlano di

un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia”.

4 marzo 2023



newsletter



02-03-2023 12:05

### **Tumore alla prostata, le sfide per promuovere la diagnosi precoce in Italia**

Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione. È questo il tema del...

[LEGGI](#)

[Tumore alla prostata, le sfide per promuovere la diagnosi precoce in Italia](#)



Il carcinoma prostatico, uno dei principali tumori che colpisce gli uomini, una vera sfida per il sistema sanitario nazionale in cui gioca un ruolo chiave la prevenzione.

È questo il tema del documento **“Tumore della prostata e nuove raccomandazioni europee. Strategie di intervento per promuovere l’accesso alla diagnosi precoce”**, rivolto alle Istituzioni e presentato oggi da **Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere**, con il contributo incondizionato di Astellas Pharma, in una conferenza stampa virtuale. Obiettivo del documento è delineare la strategia nella lotta a questo tumore, individuando come priorità **la diagnosi precoce e l’accesso ai percorsi specialistici multidisciplinari** e identificando le possibili traiettorie di intervento per promuovere una **corretta informazione** e facilitare **l’accesso equo alle cure**.

Il tumore della prostata è il tumore più frequente nella popolazione maschile dei paesi occidentali. Nel 2022 in Italia sono **40.500** le nuove diagnosi stimate, che rappresentano il **19,8 per cento** di tutti i tumori maschili.

L’incidenza del carcinoma prostatico è aumentata nel tempo per il progressivo invecchiamento della popolazione, ma soprattutto per la maggiore probabilità di diagnosticare precocemente la malattia, a cui si affianca una continua riduzione della mortalità, a dimostrazione del ruolo cruciale della diagnosi precoce. In Italia sono **564.000** gli uomini che convivono con una diagnosi di tumore della prostata<sup>1</sup>. Oltre alla prevenzione primaria, fondata su **corretti stili di vita**, in particolare alimentazione corretta e attività fisica regolare, è **la diagnosi precoce**, ovvero la prevenzione secondaria, a rappresentare la strategia preventiva più efficace, poiché consente di intercettare il tumore in fase iniziale, anche prima della comparsa dei sintomi, aumentando le possibilità di cura e di guarigione, riducendo la mortalità e migliorando la qualità della vita dei pazienti.

Secondo l’indagine **“La consapevolezza sul tumore alla prostata”**, realizzata da Fondazione Onda in collaborazione con Elma Research nel 2021, solo tre uomini su dieci si ritengono sufficientemente informati relativamente al carcinoma prostatico. Scarsa è l’attitudine a sottoporsi a controlli in assenza di problematiche specifiche o disturbi manifesti, in una sfera come quella urologica che attiene alla dimensione sessuale e riproduttiva. Sono le donne in molti casi a intervenire nel motivare gli uomini a eseguire controlli, come conferma il **57 per cento** delle intervistate coinvolte nello studio.

*“Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne è fondamentale, spesso sono proprio le donne a favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell’intercettare i primi campanelli d’allarme o nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura”*, sostiene **Francesca Merzagora**, Presidente Fondazione Onda. *“Secondo il 54 per cento delle donne, gli uomini di fronte a sintomi genito-urinari reagiscono con comportamenti che non favoriscono la condivisione con il medico, minimizzando il problema e temporeggiando. Bisogna mettere in pratica una strategia di intervento che promuova in modo deciso presso gli uomini la prevenzione di questo tumore, lo screening, la diagnosi precoce e l’accesso a percorsi specialistici multidisciplinari”*.

Da qui l’importanza del documento strategico presentato oggi, che tende anche nella direzione di dare attuazione alla **“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa al rafforzamento della prevenzione attraverso l’individuazione precoce: un nuovo approccio dell’UE allo screening dei tumori”**, pubblicata il 29 novembre 2022, in cui è esplicitamente inserito il carcinoma prostatico: secondo i consulenti scientifici di alto livello della Commissione, proprio in considerazione delle evidenze preliminari e della quantità significativa di screening opportunistici in corso, i Paesi Europei dovrebbero prendere in considerazione un approccio graduale, che comprenda

la sperimentazione e ulteriori ricerche per valutare la fattibilità e l'efficacia dell'attuazione di programmi organizzati volti a garantire una gestione e una qualità appropriate sulla base dell'analisi dell'antigene prostatico specifico (PSA) per gli uomini, in combinazione con un'immagine a risonanza magnetica (MRI) supplementare come test di follow-up.

Ecco, dunque, le principali **linee strategiche di intervento proposte dal documento rivolto da Fondazione Onda alle Istituzioni:**

- **Promuovere una corretta educazione alla salute sessuale e riproduttiva** presso la popolazione maschile, fin dalla giovane età, abbattendo i tabù e valorizzando il ruolo del medico specialista di riferimento nella sua tutela.

- **Incrementare l'informazione e la consapevolezza sul tumore della prostata**, con particolare riferimento ai fattori di rischio e al ruolo della diagnosi precoce, evidenziando l'importanza di sottoporsi regolarmente a controlli specialistici urologici, in particolare dopo i 50 anni (dopo i 40 anni, in caso di familiarità positiva) pur in assenza di sintomatologia.

- **Garantire l'accesso a una informazione chiara e corretta sui benefici e sui rischi della diagnosi precoce** per il carcinoma prostatico, nonché sui limiti delle tecniche attualmente in uso per lo screening.

- **Garantire un accesso equo ed omogeneo su tutto il territorio nazionale alla diagnosi precoce** del carcinoma prostatico con copertura della popolazione interessata e secondo linee guida condivise dalla comunità scientifica.

- **Potenziare il ruolo del Medico di medicina generale** nella promozione della salute maschile e nella prevenzione attiva primaria e secondaria del tumore della prostata, investendo nella formazione specifica sul territorio nazionale.

- **Promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione e diagnosi precoce del tumore della prostata rivolte anche alle donne**, in considerazione del ruolo femminile nel favorire una prevenzione urologica attiva da parte del proprio partner, nell'intercettare i primi campanelli di allarme e nel sollecitare un tempestivo accesso ai percorsi specialistici di diagnosi e cura.

*"La prevenzione intesa come diagnosi precoce, o tempestiva, riveste una grande importanza nella lotta contro il carcinoma della prostata", dichiara **Giario Conti**, Segretario SIUrO, Società Italiana di Uro-Oncologia, "per la quale disponiamo di molti strumenti terapeutici altamente efficaci, che possono anche essere combinati fra di loro: chirurgia e radioterapia tecnologicamente avanzate e un numero sempre crescente di farmaci innovativi, con differenti meccanismi d'azione. Fondamentali sono l'identificazione dei pazienti a rischio, in particolare eredo-famigliare, e l'attenzione al proprio 'benessere urinario' pianificando una valutazione urologica precoce (entro i 40 anni per i soggetti a rischio) per un eventuale approfondimento diagnostico".*

*"Il ruolo della medicina generale nell'identificazione precoce del tumore della prostata è indubbiamente fondamentale e si avvale della conoscenza personale e familiare del proprio assistito", commenta **Andrea Salvetti**, Referente Area oncologica SIMG, Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. "I dati in possesso di Health Search (banca dati della Medicina Generale) ci parlano di un trend in forte e costante ascesa del tumore della prostata dal 11,7% del 2010 al 16,7% del 2019 con un picco di prevalenza negli ultra85enni (88,4%). È necessario quindi aumentare la consapevolezza di tale patologia tra la nostra popolazione, intercettando ogni sintomo premonitore e monitorando coloro che potrebbero essere maggiormente suscettibili per familiarità e/o stili di vita abnormi. Responsabilizzazione, monitoraggio e formazione*

*devono essere i messaggi da trasmettere alla popolazione e agli operatori sanitari per arrivare ad una diagnosi precoce che permetta di curare al meglio questa patologia”.*

*“Una diagnosi di cancro cambia la vita e le prospettive per il paziente e per la sua famiglia: è fondamentale aiutare gli uomini adulti a superare barriere, tabù e resistenze e migliorare la bassa predisposizione a fare diagnosi precoce. Questo progetto, che si pone l’obiettivo di recepire e condividere le nuove raccomandazioni del Consiglio dell’Unione europea su un percorso di screening organizzato del cancro della prostata, rappresenta un’opportunità di grande valore per porre questo tumore all’ordine del giorno dell’agenda politica e aumentare quindi la consapevolezza delle Istituzioni affinché possano intervenire e definire linee di intervento per migliorare la diagnosi precoce e tempestiva di questo carcinoma. Per generare salute è importante condividere dei percorsi di prevenzione e quindi il ruolo della popolazione laica e di tutto il Sistema Salute è fondamentale per stimolare delle riflessioni sul tema del tumore della prostata”, conclude **Giuseppe Maduri**, Amministratore Delegato Astellas Pharma S.p.A.*